



via A. Volta 273
23010 Berbenno (SO)
tel 0342 493725 fax 0342 598584
e-mail: berbenno@studiolps.it
C.F. / P.IVA 00824740146

LABORATORIO DI
PROGETTAZIONE
SOSTENIBILE
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

via Canton 278
23041 Livigno (SO)
tel 0342 997549 fax 0342 973960
e-mail: livigno@studiolps.it
C.F. / P.IVA 00824740146

DATA	27 maggio 2024	COMMITTENTE	LA MONTANINA DI MARTINELLI GIOVANNA E SORELLE S.N.C.	PROGETTISTA Geom. Matteo Mottini m.mottini@studiolps.it Cell. 3358249281
DATA AGGIORNAMENTO	-			
SCALA		PROGETTO	DEMOLIZIONE E RISCOTRUZIONE - RISTRUTTURAZIONE STRUTTURA TURISTICO – RICETTIVA ESISTENTE IN VIA PIENZ A LIVIGNO	
SCALA STAMPA	10=100			
TUTTI I DIRITTI SU QUESTA TAVOLA SONO RISERVATI AI TERMINI DI LEGGE; RIPRODUZIONE VIETATA		OGGETTO	PRATICA EDILIZIA -RELAZIONE TECNICA E PAESAGGISTICA	
FILE	Lav ori\L025-22\PE\Pe.27.05.24-PDC\Doc			
ALLEGATO	1			

RELAZIONE TECNICA

Premessa

L'intervento in progetto riguarda la riqualificazione dell'edificio esistente tramite demolizione e ricostruzione, ristrutturazione della struttura turistico ricettiva esistente in via Pienz a Livigno, individuata catastalmente con i mappali numero 318 sul foglio 30, zona di PGT T1 "Zone per attrezzature turistico-alberghiere esistenti".

Stato di fatto

L'area oggetto di intervento è ubicata in via Pienz ed è identificata sulla tavola 7_2 del PGT. Il lotto è delimitato a nord dalla via Pienz, a sud e ad ovest confina con altre proprietà edificate, mentre a est risulta in adiacenza con porzioni di altra proprietà dello stesso edificio che si sviluppa fino alla via Pontiglia.

L'immobile si colloca in un contesto tipico della valle di Livigno. L'orografia del lotto risulta prevalentemente pianeggiante, con una leggera pendenza con andamento est-ovest.

Dal punto di vista paesaggistico, inteso come fruizione percettiva di panorami o relazioni visive rilevanti, l'immobile non si colloca in un contesto particolarmente delicato. Lo sviluppo di massa del fenomeno turistico degli anni '60 ha infatti trasformato massicciamente la valle.

La parcellizzazione dei terreni conseguente alla maggior rendita fondiaria verificatasi a partire dal secondo dopoguerra, ha comportato un considerevole incremento di densità edilizia, delle altezze, delle volumetrie e una fricassea di materiali e tecniche che hanno formato un contesto eterogeneo.

L'aspetto paesistico originale, dovuto al metodo insediativo lineare di edifici collocati lungo la via di accesso e al margine del fondo coltivato, si è ora perso completamente.

Gli edifici caratteristici di questo territorio, un tempo molto distanti, oggi si trovano immersi in una trama edificata, in modo anche particolarmente intensivo.

Il complesso edilizio, del quale fa parte la porzione di struttura turistico-ricettiva oggetto di intervento, è composto da due blocchi principali che si differenziano a livello

volumetrico, materico e compositivo. Il primo, di altra proprietà, si sviluppa a est del lotto ed è rivestito interamente in legno con tetto a falde e manto di copertura in legno; mentre il secondo, oggetto di intervento, collocato nella porzione ad ovest del lotto, è destinato ad attività turistico-ricettiva e ristorante. Si sviluppa su quattro livelli fuori terra, la struttura portante è realizzata in c.a. e laterizio, e presenta una finitura esterna principalmente in intonaco e in tavole di legno, con alcune porzioni rivestite in pietra. La copertura a falde asimmetriche e disallineate rispetto al corpo principale presenta una struttura in legno e un manto in eternit ecologico. I due corpi edilizi risultano infine collegati al piano terra da un corpo in legno e vetro, con basamento in pietra e copertura piana ad uso terrazza.

Idea progettuale

La società “La Montanina di Martinelli Giovanna e sorelle s.n.c.” ha deciso di riqualificare la struttura ricettiva esistente posta a ovest del lotto, tramite la parziale ristrutturazione della porzione est del corpo edilizio e la demolizione e ricostruzione totale della porzione ovest. È prevista inoltre la demolizione dell'attuale ascensore, visibile su fronte sud, e la realizzazione di un nuovo all'interno del volume principale.

I principali fattori condizionanti all'origine la progettazione sono: le preesistenze edilizie a contorno, la necessità di ricostruire la porzione dell'edificio in sagoma, non modificandone le dimensioni e il sedime, e il mantenimento del corpo scala di distribuzione centrale tra i livelli della struttura.

A piano interrato verrà esclusivamente modificata la porzione ovest riguardante le cantine e la sala biliardo esistente; verranno infatti ricostruiti portando tutto alla quota di arrivo della scala principale di collegamento. Attualmente l'autorimessa risulta collegata alla struttura principale esclusivamente attraverso l'ascensore esistente e tramite scala esterna, con il progetto si intende creare un collegamento diretto tra le due porzioni, gestito tramite un filtro che raccorda i due ambienti posti a quote.

A piano terra l'accesso alla hall di ingresso collocato a sud verrà mantenuto, come anche il ristorante e corpo di distribuzione composto da vano scale e ascensore, che consentono di raggiungere tutti i livelli della struttura. È prevista la ricostruzione dell'area bar con modifica dell'ingresso presente a nord su via Pienz e la chiusura della scala di collegamento con la sala biliardo.

A piano primo verranno ristrutturate le camere poste nella porzione ovest e l'appartamento del proprietario verrà trasformato in zona fitness, con affaccio sui fronti nord, est e sud. Inoltre è previsto un modesto ampliamento della porzione fitness verso sud, con la creazione di una veranda in legno e vetro allineata al volume esistente posto ad ovest.

A piano secondo verranno ristrutturate esclusivamente le camere della porzione oggetto di ricostruzione posta ad ovest.

L'ultimo piano, mansarda, verrà completamente riqualificato prevedendo una nuova distribuzione interna delle camere e il rifacimento della copertura.

Quest'ultima si caratterizza di tre porzioni principali: la prima nel corpo principale a doppia falda con andamento est-ovest manterrà l'attuale quota di imposta individuata sul fronte ovest, con la previsione di un aumento degli spessori di copertura al fine di migliorare la prestazione energetica dell'edificio; la seconda in prosecuzione della precedente, andrà a insistere sulla porzione est dell'edificio centrandosi sul fronte est in modo da riproporzionare il prospetto. La terza porzione riguarda la copertura del volume posto a nord, che avrà una copertura a doppia falda con andamento nord-sud centrato sul volume.

Il progetto prevede inoltre la modifica dell'abbaino esistente presente a nord, con l'adeguamento alla tipologia dei nuovi abbaini a falda su fronte sud, realizzati al fine di migliorare l'apporto luminoso delle camere e per aprire la vista sul territorio aperto circostante.

L'impostazione progettuale è rispecchiata anche a livello compositivo, strutturale e materico dove si percepiscono chiaramente le destinazioni dell'edificio.

L'intervento prevede la scelta un'architettura che ripropone gli elementi caratterizzanti delle costruzioni storiche del luogo in rapporto con le preesistenze adiacenti, dall'uso del materiale alle scelte formali, rispettosi del contesto.

I materiali previsti per l'edificio appartengono alla tradizione: esternamente in tavole di legno vecchio di larice con posa orizzontale riutilizzando il rivestimento in legno esistente, in ripresa delle caratteristiche della porzione di edificio adiacente esistente, intonaco colore gamma delle terre e pietra locale per il basamento; copertura con struttura in legno con manto in ardesia della Valmalenco, canali e scossaline lamiera colore testa di moro e serramenti in legno.

Le parti in muratura saranno realizzate con una struttura portante mista, rivestita da uno strato di coibentazione, sulla quale verrà posato il rivestimento di legno vecchio ad andamento orizzontale o la muratura esterna con finitura in intonaco o pietra locale.

La nuova disposizione interna delle camere influisce sulla scansione delle aperture e dei nuovi balconi in progetto, garantendo la vista sul contesto urbano e con scorci verso il panorama rilassante. Le aperture nelle porzioni dei piani non oggetto di intervento verranno mantenute e semplicemente adeguate con la sostituzione dei serramenti.

Altezze interne e impostazione delle quote dei piani verranno mantenute come l'esistente, sfruttando la possibilità di usufruire del vano scale esistente per la porzione da ricostruire e sopperendo alla necessità di mantenere l'ingombro della porzione di edificio esistente.

Normativa urbanistica

L'intervento in progetto prevede la demolizione e ricostruzione della porzione ovest dell'edificio e la generale ristrutturazione della struttura turistico-ricettiva esistente, la superficie lorda complessiva rimarrà invariata con leggero aumento del volume dovuto alle modifiche da apportare alla copertura.

Il progetto prevede esclusivamente la trasformazione dell'attuale alloggio del proprietario a piano primo in zona fitness; che verrà ulteriormente ampliata tramite un modesto aumento di volumetria verso sud.

La porzione in ampliamento della zona fitness avrà superficie inferiore a mq. 120,00 (limite fissato con Delibera di Consiglio Comunale 17/2023 del 28/04/2023).

Per la verifica di tutti gli indici di P.G.T. si rimanda agli elaborati grafici.

Normativa igienico sanitaria

Complessivamente la struttura turistico-ricettiva sarà composta da n. 25 camere ad uso principalmente doppio ed hanno tutte superficie netta e cubatura superiori o uguali a quanto prescritto dal vigente R.I.; le finestre di ogni camera hanno superficie maggiore o uguale ad 1/8. Le camere manterranno le altezze esistenti e i bagni avranno altezza minima di almeno 210 cm (superiore a 190 cm nella porzione con tetto non orizzontale). Le camere a due letti hanno superficie minima di 14 mq, quelle a tre letti di 21 mq; per ogni letto in più è stato considerato almeno un incremento di 6 mq di superficie.

I bagni ad uso esclusivo delle camere saranno completi di lavabo, vaso igienico, bidè, doccia, cestino rifiuti. Nei servizi non dotati di apertura con superficie minima di 0.5 mq sarà previsto impianto di ventilazione forzata a funzionamento intermittente con capacità superiore a 12 volumi/ora e che garantisca almeno 3 ricambi ad ogni utilizzazione dell'ambiente.

La porzione di piano interrato oggetto di intervento sarà adibito principalmente ad uso deposito e locale giochi, con un'altezza netta interna maggiore di mt 2,40.

I vani interrati saranno aerati attraverso finestre che aprono in cave di grigliati superiormente che danno su spazi a cielo libero. In tutti i locali interrati non è prevista la presenza continuativa di persone.

Gli elaborati grafici riportano la destinazione, la superficie ed il rapporto areo illuminante per ogni vano.

Rendimento energetico dell'edificio e fonti energetiche rinnovabili

Sarà predisposta apposita relazione sull'efficienza energetica degli edifici (ex L.10), e verranno in seguito certificate tutte le caratteristiche dell'edificio con attestato di prestazione energetica, secondo le modalità di cui al decreto n°2456 del 08/03/2017.

Normativa antincendio

L'ampliamento in progetto prevede le seguenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151:

- Albergo con > 50 posti letto e < 100 - attività 66 cat. B;
- Autorimessa di superficie complessiva > mq 300,00 – attività 75 cat. A;
- Impianto per la produzione di calore con potenzialità superiore a 116 kW - attività 74 cat. A.

Per quanto attiene le specifiche prescrizioni che riguardano la sicurezza antincendio, si rimanda alla S.C.I.A. che sarà inoltrata al Comando Provinciale Vigili del Fuoco prima dell'apertura dell'attività.

Normativa barriere architettoniche

L'accesso al piano interrato e all'autorimessa interrata avviene tramite una rampa con partenza dall'area esterna di proprietà.

Tutti i piani dell'edificio sono collegati internamente tramite scale e ascensore che consentono di raggiungere tutti i piani.

Da questi, tramite percorsi piani su pavimentazione che consente l'agevole transito della carrozzina, si possono raggiungere le camere.

Sono previste due camere con dimensioni interne e posizione degli arredi che consentono a disabili su sedia a ruote di muoversi senza impedimenti sia nella stanza da letto che nel bagno. Le dimensioni di corridoi e porte consentono ugualmente di fruire di tutti gli spazi dell'edificio.

Nella progettazione sono inoltre stati tenuti in considerazione i seguenti dettagli:

- soglie con h. max 2.5 cm;
- zerbini incassati;
- pavimentazione antisdrucciolevole;
- ingressi con protezione dagli agenti atmosferici con profondità di mt. 2.00;
- citofoni ad altezza di 120 cm da terra;
- porte di ingresso con luce netta dell'anta principale di cm 90.

Le rampe delle scale hanno una larghezza di cm 120 e sono dotate di parapetti h. 100 cm con corrimano continuo posto a cm 90.

Tutti gli ambienti di uso comune e le parti comuni sono accessibili.

Descrizione sistemi di prevenzione dei rischi di caduta dall'alto

L'edificio in progetto non è dotato di alcuna apertura verticale da realizzarsi sulla copertura per poter accedere alla stessa e pertanto non esiste la possibilità di accesso alla copertura dall'interno dell'edificio. Inoltre non è prevista la realizzazione di manufatti fissi quali scale, passerelle, parapetti e dispositivi di ancoraggio che garantiscono l'accesso alla copertura. Per i futuri interventi di manutenzione e riparazione da apportare sulla copertura si prevede di utilizzare esclusivamente attrezzature quali ponteggio, trabattello o piattaforme elevabili che verranno selezionate in base al tipo di intervento da apportare e, trattandosi di interventi che prevedono il rischio particolare di caduta dall'alto per i quali è obbligatorio redigere il piano di sicurezza e di coordinamento, le modalità di intervento ed i sistemi di protezione più idonei verranno indicate dal P.S.C. a cui si rimanda.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

SENSIBILITA' DEL SITO

La presente relazione paesaggistica accompagna la richiesta di autorizzazione paesaggistica, congiuntamente alla relazione e alle tavole di progetto, per l'intervento del quale è proposta la realizzazione.

I contenuti della relazione paesaggistica costituiscono la base di riferimento per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La presente Relazione paesaggistica è redatta secondo la Dgr. 2727/2011 ed in base all'accordo, ai sensi del DPCM 12.12.2005, tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 4 agosto 2006.

I fondamenti culturali e metodologici che supportano il citato DPCM sono indirizzati a diffondere una giusta sensibilità verso i valori ambientali, storico culturali e paesaggistici del nostro territorio, quindi a promuovere un salto di qualità nell'approccio alla progettazione in sintonia con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio.

Questi sono qualcosa di più di un invito ad interpretare il territorio quale risultante dell'interazione tra natura, storia e cultura, tra ambito naturale e attività umana che ha lasciato tracce straordinarie e ne ha originato una dinamica opera figurativa che ne rappresenta il Paesaggio. Operare sul paesaggio significa intervenire su un bene primario del patrimonio della Nazione, un bene che, di quest'ultimo, rappresenta il fondamento identitario che contiene e riassume gli altri beni culturali che in esso si vanno ad estrinsecare.

Proprio perché le culture evolvono in funzione dei processi socio-economici, non si può e non si deve pensare ad un congelamento dello stato originario o attuale. Allo stesso tempo è richiesta consapevolezza nel pensare, progettare e promuovere trasformazioni del territorio tali per cui non debbano essere lesi i valori di contesto sul quale essi insistono. Il che non significa che le trasformazioni non possano essere anche profonde, ma le stesse dovranno essere in coerenza, oppure in relazione positiva, con gli elementi strutturanti di lunga durata a testimonianza della vicenda storica e identitaria di uno specifico territorio.

Il paesaggio è elemento che ha forte incidenza sulla determinazione della qualità della vita delle popolazioni. Per tale motivo la sua tutela e la sua valorizzazione non possono essere attuati unicamente attraverso politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale; un ruolo fondamentale deve essere svolto dal progettista e dagli esperti ambientali, i quali devono saper cogliere le valenze dell'aspetto esteriore dei beni oggetto di tutela nella coniugazione con le opere da realizzare.

E' fondamentale tenere presente come l'impatto paesistico di un intervento non dipende unicamente dalle caratteristiche del sito nel quale si colloca o dalle caratteristiche dell'intervento stesso, ma dall'interazione dell'uno e dell'altro.

“Paesaggio” e “ambiente” sono termini che presentano aree di sovrapposizione concettuale che inducono spesso ambiguità interpretative che vengono facilmente superate se messi in relazione con il territorio unitamente agli aspetti culturali, economici, ecologici e sociali che lo identificano.

In quest'ottica, l'ambiente può essere definito come quell'ambito territoriale in cui sono presenti condizioni atte al verificarsi e al perdurare di un fenomeno quale, ad esempio, la vita di una specie; mentre il paesaggio è inteso come un insieme di segni di matrice antropica e naturale organizzabili in differenti sistemi.

INDIVIDUAZIONE DEL VINCOLO

Sul territorio di Livigno sono vigenti due disposizioni di vincolo paesaggistico, quella derivante dal D.M.3.7.1960 (rientrante, ora, nell'art.136, lett.d) del D.Lgs.42/2004), che coinvolgeva essenzialmente la valle di Livigno fino al crinale dei monti ai suoi lati ed era limitata a Nord da una linea tra la val Viera e la Val Alpisella, con esclusione del restante territorio comunale, e, dal 1985, l'intera restante parte del territorio comunale, in applicazione dell'art.1, comma 5, lett.d), della L.8.8.1985, n.431, (oggi art.142, comma 1, lett.d), del D.Lgs.42/2004), che finisce per possedere valenza omnicomprensiva rispetto ad altre disposizioni di vincolo parziale.

Il contesto nel quale è proposto il progetto è tutelato dal D.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 ai sensi dell'art. 142 “Aree tutelate per legge”:

- comma d) le montagne per la parte eccedente 1.600 mt. slm per la catena alpina

- comma g) i territori coperti da foreste e da boschi ...

A livello di PGT l'area interessata si trova in zona T2 "Zone per attrezzature turistico-alberghiere esistenti".

CONTESTO PAESAGGISTICO

Il contesto paesaggistico nel quale si inserisce la proposta progettuale di cui si tratta, comprende: "paesaggi delle energie di rilievo" e "paesaggi delle valli e dei versanti" secondo la definizione data dal PTR della Regione Lombardia.

Nello specifico caso, si tratta di un paesaggio dell'alta montagna e di versante aperto, dagli ampi orizzonti visivi, che presenta una copertura vegetale dove predominano le praterie naturali, i cespuglieti, ambienti rupicoli e di morena.

Al disotto della fascia aperta, scendendo verso l'altopiano di Livigno si profila l'ambito dei grandi versanti verticali che accompagnano le valli alpine dominate dalle aghifoglie, in questo caso rappresentate principalmente da formazioni boschive a lariceto, cembreto/lariceto, dagli alpeggi, dai pascoli, dai prati da sfalcio.

La parte centrale della valle, posta alla quota inferiore, è invece antropizzata ed intensamente fruita con insediamenti in prevalenza abitativi e turistici.

Livigno riveste un ruolo di primaria, forse irrinunciabile, importanza per l'economia della provincia di Sondrio.

Negli ultimi decenni si è assistito ad un forte incremento degli accessi e con essi una articolazione delle offerte.

In ambiente di alta montagna, contraddistinto da spazi ridotti per l'espletamento delle varie attività antropiche, si pone obbligatoriamente, per la conservazione e la trasmissione alle future generazioni dei valori territoriali, ambientali, culturali, sociali ecc., l'esigenza di guidare con la massima attenzione i percorsi e governare gli effetti dello sviluppo coniugandone opportunamente la quantità con la qualità.

E' infatti ineludibile che la prima, in carenza della seconda, debba portare all'esaurimento e poi forse anche alla regressione delle potenzialità in relazione alla maturazione e all'affinamento della domanda e dei bisogni della popolazione.

Allo stesso tempo lo sviluppo di qualità conserva e garantisce al meglio le condizioni d'essere di chi in quota, l'abitante di Livigno, è nato, lavora e vive.

Uno dei compiti primari, tra quelli che competono alla popolazione residente e agli operatori economici, è la conservazione e la valorizzazione del contesto territoriale, ambientale e naturalistico che caratterizzano l'altopiano di Livigno insieme alle diverse vallate che su di esso confluiscono.

La cura e la coltivazione delle praterie, la cura e la coltivazione del bosco, il corretto utilizzo delle risorse foraggere e forestali sono i principali elementi che consentono di offrire ai residenti e ai turisti un ambiente accogliente, ordinato, invitante e testimone di una buona qualità della vita.

Vero è che l'economia trainante della comunità di Livigno è rappresentata dal turismo, ma è altrettanto vero che quest'ultimo è sostenuto, nella qualità del suo sviluppo e consolidamento, oltre che dalle capacità imprenditoriali degli operatori, anche all'esistenza di una ancora efficiente attività agro-forestale che consente il mantenimento di favorevoli condizioni territoriali ed ambientali, elementi sempre più richiesti da una cultura che si sta via via sempre più affermando nella maggioranza delle popolazioni alla ricerca di una buona qualità della vita.

Il paesaggio è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni e per tale motivo la sua tutela e la sua valorizzazione non possono essere attuati unicamente attraverso politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale; un ruolo fondamentale deve essere svolto dal progettista e dagli esperti ambientali, i quali devono saper cogliere le valenze dell'esteriore aspetto oggetto di tutela.

E' fondamentale tenere presente come l'impatto paesistico di un intervento non dipenda unicamente dalle caratteristiche del sito nel quale si colloca o dalle caratteristiche dell'intervento stesso, ma dall'interazione dell'uno e dell'altro.

L'intervento in progetto prevede la demolizione e ricostruzione della porzione ovest dell'edificio e la generale ristrutturazione della struttura turistico-ricettiva esistente, circondata da insediamenti in prevalenza abitativi e turistici, con affaccio a nord su via Pienz.

LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL CONTESTO – STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO

Un primo passo da compiere è l'individuazione degli elementi costitutivi del paesaggio, in modo tale da cogliere quei segni connotativi situati all'interno degli ambiti di vincolo, che concorrono alla costruzione dell'identità dei luoghi in cui si colloca il progetto.

Dal punto di vista paesaggistico, inteso come fruizione percettiva di panorami o relazioni visive rilevanti, il lotto di intervento non si colloca in un contesto particolarmente delicato. Lo sviluppo di massa del fenomeno turistico degli anni '60 ha infatti trasformato massicciamente la valle.

La parcellizzazione dei terreni conseguente alla maggior rendita fondiaria verificatasi a partire dal secondo dopoguerra, ha comportato un considerevole incremento di densità edilizia, delle altezze, delle volumetrie e una fricassea di materiali e tecniche che hanno formato un contesto eterogeneo.

L'aspetto paesistico originale, dovuto al metodo insediativo lineare di edifici collocati lungo la via di accesso e al margine del fondo coltivato, si è ora perso completamente.

Gli edifici caratteristici di questo territorio, un tempo molto distanti, oggi si trovano immersi in una trama edificata, in modo anche particolarmente intensivo.

Nonostante questo contesto il lotto, posto in posizione rialzata, gode di una vista privilegiata sulle montagne ad ovest e sulla valle di Livigno.

Il lotto si presenta orientato con la massima dimensione est ovest. Attualmente il terreno è destinato a parcheggio per la struttura ricettiva esistente con accesso dalla S.S.301.

Nelle immediate vicinanze del lotto d'intervento non sono presenti beni culturali tutelati dalla parte II del Codice.

GRADO D'INCIDENZA PAESISTICA DEL PROGETTO ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTI

Determinare l'incidenza paesistica del progetto, significa innanzitutto valutare la natura del condizionamento che il progetto stesso esercita sull'assetto paesistico del contesto.

Vale a dire che si deve rispondere alla seguente domanda:

“la trasformazione di quel sito può compromettere la leggibilità, la continuità o la riconoscibilità dei sistemi geo-morfologici, naturalistici o storico insediativi che strutturano quel territorio?”

Può alterare o cancellare segni importanti?”

L'intervento proposto cerca di ritrovare degli elementi unificatori essenziali nella complessità e nel disordine esistenti utilizzando materiali e tecniche che migliorano la integrazione tra la parte antropizzata e il paesaggio dell'alta montagna e di versante aperto, rispettando l'equilibrio naturalistico dei luoghi.

Il progetto è il frutto della condivisione con gli esperti ambientali del comune di Livigno con cui ci si è confrontati più volte durante la stesura degli elaborati grafici modificati e aggiornati fino alla presente versione.

L'impostazione progettuale prevede in particolare:

- Rispetto delle naturali caratteristiche orografiche del luogo e delle preesistenti edilizie;
- Continuità tipologica e materica del contesto: muratura con finitura in intonaco, legno vecchio di larice e pietra locale;
- Corrispondenza compositiva tra le funzioni interne dell'edificio ed i prospetti: ritmo delle aperture e balconi delle camere, realizzazione di nuovi abbaini a valorizzare la vista sulla valle...;
- È stata scelta un'architettura che ripropone gli elementi caratterizzanti delle costruzioni storiche del luogo, dall'uso del materiale alle scelte formali.
- I materiali previsti per l'edificio appartengono alla tradizione: esternamente in tavole di legno vecchio di larice con posa orizzontale, intonaco colore gamma delle terre e pietra locale per il basamento; copertura con struttura in legno e manto in ardesia della Valmalenco, canali e scossaline in lamiera loro testa di moro serramenti in legno.
- Composizione architettonica coerente con le caratteristiche architettoniche, paesaggistiche ambientali di Livigno. Le nuove porzioni in ampliamento presentano linee asciutte e stilizzate, ad esaltare l'uso del legno. Il legno vecchio di larice è accostato all'intonaco e alla zoccolatura in muratura rivestita in pietra a riprendere una tipologia molto diffusa sul territorio di Livigno.

CONCLUSIONI

Si ritiene pertanto che l'intervento sarà compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e complessivamente coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

Livigno, 27 maggio 2024

Il progettista
geom. Matteo Mottini

